LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 130 — DOMENICA 11 Maggio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Catasto ed imposta fondiaria

in Italia (1)

Anche nella recente discussione intorno al bilancio delle Finanze si trattò del catasto e della lentezza enorme delle relative operazioni, complete, dopo 26 anni, per solamente 17 o 18 Provincie!

Ma il perchè di tale incredibile spreco di tempo e di denaro non si chiede e non si dice. Ormai la *perequazione* è una Istituzione inviolabile ed inattaccabile pur essa.

E supponiamo pure che lo scorcio del secolo ventesimo arrivi a salutare la fine delle operazioni e che ogni comune d'Italia abbia il catasto.... dei beni di 150 anni prima. Ma se a Tizio occorrerà di sapere qualche cosa circa un fondo, dovrà pur allora correre da un ufficio all'altro, pagare fior di tasse e saperne poi, all'incirca, come prima. E dall'Esattoria al Censo, e dal Censo alle Ipoteche, e dalle Ipoteche all'Archivio, avrà speso tempo e denaro per lo più inutilmente.

E tutto ciò perchè il Catasto italiano è fatto — o si fa — esclusivamente per conto del fisco, e null'altro.

Le operazioni di rilievo sono enormi perchè ogni proprietà viene a comporsi di infinite particelle che il tecnico deve rilevare ed identificare una ad una — particelle che si distinguono per gradazioni impercettibili di coltura, di qualità, di classe.

Ciò perchè il catasto vuole ad ognuna attribuire la rendita, per applicarvi poi l'imposta.

Si pensi invece quale enorme semplificazione di operazioni, se queste si fossero limitate a stabilire i confini di proprietà — senza occuparsi di colture e di classi e di rendite e di produzione ecc. ed a rilevare semplicemente le proprietà nei loro perimetri! Forse la decima o ventesima parte di lavoro di rilievo e l'abolizione del lavoro più pesante e più lungo, quello cioè della formazione delle tariffe d'estimo e della classificazione delle singole particelle. Al massimo, si sarebbe potuto suddividere una proprietà quando per la sua vastità avesse presentato divari enormi di coltura, distinguendola in seminativi, paludi, terreni sterili, boschi: tre o quattro voci, insomma, indicanti zone di terreno diversissime e richiedenti lavori lunghi e costosi per la trasformazione. Tale lavoro avrebbe richiesto un tempo relativamente assai breve e da tempo ormai il Catasto esisterebbe.

Ogni proprietà, allibrata in apposita partita, dovrebbe essere perfettamente indicata, con proprietari, confini, nome, diritti attivi e passivi, servitù, ipoteche ecc. Ogni variazione in qualsiasi caratteristica del fondo sarebbe registrata immediatamente e così basterebbe aprire la partita relativa a quel predio per conoscer subito tutto quanto può importare. L'Italia avrebbe imparato dall'Austria, migliorando anzi il catasto tavolare colà adottato. Si avrebbe avuto il vero stato civile della proprietà: catasto giuridico con forza probatoria.

Ma per far ciò avrebbe occorso una riforma che avrebbe fuso l'ufficio ipotecario con una sezione delle Agenzie delle Imposte. E chi, in Italia, è capace di una riforma, per quanto utile, così ardita?

* *

Mi sento muovere l'obiezione: e la prediale? Dirò subito che come oggi si accerta il reddito industriale e commerciale ed il reddito dei fabbricati, così domani potrebbe essere accertato quello dei proprietari e dei lavoratori dei terreni. Anche senza accettare l'idea dell'illustre Wollemborg di abbandonare tutta la contribuzione fondiaria agli enti locali, dirò che ben più giustamente ed equamente potrebbe ripartirsi il tributo cogli accertamenti periodici e rivedibili dei redditi effettivi.

La proprietà fondiaria paga oggi un centinaio di milioni allo Stato (meno di 40 anni fa) e circa un centinaio e mezzo per sovrimposte agli enti locali. Aggiungendovi circa altri 10 milioni per redditi agrari soggetti all'imposta mobiliare, avremo sempre assai meno di 300 milioni pagati in Italia da proprietari ed agricoltori. (2) Ora, anche attenendoci al calcolo fatto dal Ministero di agricoltura, che pur trascura tante piccole entrate provenienti dalla terra e dalle svariate piccole industrie agrarie, noi sappiamo che il reddito lordo di proprietari ed agricoltori è di circa 7 miliardi. Facendo largo margine alla spesa per concimi, macchinari, mano d'opera *salariata*, ecc., non potrà residuare un reddito netto inferiore ai 4 miliardi e mezzo o 5.

Tale somma rappresenterebbe la rendita padronale e quella dei lavoratori della terra (esclusi i salariati) e quella delle industrie agrarie esercitate dai proprietari od affittuari. Ciò ritenuto, e posto mente che il reddito dei fabbricati paga dal 25 all'80 e più per cento, che il reddito del capitale paga dal 15 al 20 per cento, che quello industriale paga il 10 per cento è equo che il reddito agrario paghi, in media, appena il 6 per cento? A me pare che, alla terra, Stato ed enti locali dovrebbero poter attingere più abbondantemente.

E perchè chi, investendo ingenti capitali con grave rischio, migliora un suo stabilimento industriale, deve soggiacere immediatamente ad un forte inasprimento di tributi; e chi quei capitali investe nella certamente non ingrata terra dovrà solo godere i frutti, senza pagare di più? E' giusto che commercio e industria debbano sopportare tanti gravami per esentare solo la proprietà terriera — proprietà per la quale, mi ci lasci dire la gran parola, ben si può agevolmente accogliere la definizione socialista: la proprietà è il furto?

Dirò anche che — coll'accertamento periodicamente fatto, e che, mi affretto a dire, non sarebbe cervellotico ma basato negli affitti e su tariffe generali con pochissime grandi voci stabilite per provincie o per Regioni da speciali commissioni tecniche, potrebbero eliminarsi milioni di partite risolvendosi la questione delle quote minime e ribassando immediatamente il costo della riscossione, i cui aggi salgono vertiginosamente appunto per le difficoltà che gli Esattori trovano nella riscossione di piccole quote.

Chi ha un misero campicello non verrebbe colpito — chi invece, con una discreta proprietà, cava buoni affitti o vive lavorandola, pagherà in proporzione del reddito reale come qualunque altro piccolo industriale, commerciante od artigiano che oggi è colpito in quanto dal proprio piccolo capitale, dal proprio lavoro, dalle proprie mani cava appena il necessario per mantenersi.

Gemona 3 maggio 1913

A. Larice

(1) Molto probabilmente per non dir addirittura certamente, questo articolo dell'amico A. Larice avrà sapor di forte agrume per buona parte dei possidenti friulani. Noi fin d'ora ci diciamo pronti ad accogliere le risposte e le obbiezioni che altri gli volessero muovere *(Red.)*

(2) Si potrebbe anzi sostenere che oggi l'agricoltura italiana è esente da tributi perchè il dazio sul grano le restituisce più dei milioni pagati — riversandone tutto il peso sui consumatori che solo in parte sono i produttori medesimi.

Duetto drammatico

di VIRGILIO LESSANA

dedicato alla dolce beltà di ANNA VANNINI.

— *Un salottino elegantissimo, illuminato dai rossori di un tramonto sereno.*

PERSONE:

EMILIA, FRANCO — ambedue belli e giovani.

EMILIA — Lasciami!

FRANCO — No.

EM. — Tu non hai il diritto di esigere da me alcun sacrifizio.

FR. — Dunque, non ricordi più?..

EM. — Lasciami! Te lo chiedo per pietà.

FR. — Tu non avesti pietà per me

EM. — Ne ebbi fino a che la meritasti.

FR. — Credi ancora a quanto dissero di me?..

EM. — E' una convinzione incrollabile.

FR. — Non importa *(freddamente)* Sei contenta di... lui?

EM. — E' onesto, è buono.

FR., *(guardandola fissamente)* — Tu simuli.

EM. — Guarda la mia casa. Tutto spira quiete, ordine...

FR., *(con ironia)* — E' un'apparenza che potrebbe ingannare qualunque inesperto.

EM. — Sei maligno.

FR. — No: sono un pratico.

EM. — Va' via: dimenticami.

FR. — Dimenticarti?..

EM., *(spensieratamente)* — A qual pro torturarci?..

FR., *(con passione, prendendola per le mani)* — Torturarci?.. Ti sei tradita.

EM., *(correggendosi)* — Ti attacchi alle parole come un mercante.

FR. — No, perchè ti conosco. Ho letto per due anni nel tuo animo.

EM. — Hai letto ed hai dimenticato.

FR. — Per questo sono qui.

EM., *(con diffidenza)* — Gli affari ti avranno richiamato a Venezia.

FR., *(recisamente)* — Non ho affari. La eredità mi ha posto nella condizione di poter vivere senza preoccupazioni.

EM., *(guardandola)* — Vedo che porti i segni dell'agiatezza.

FR. — La disprezzo.

EM. — Ti servirà. Non disprezzare la fortuna.

FR., *(con amarezza)* — Sono stato povero fino a ieri.

EM. — La povertà si dimentica quando la Provvidenza l'ha cancellata dalle nostre abitudini.

FR. — Emilia, mi offendi.

EM., *(con accento ironico)* — Ti sei fatto così sensibile?..

FR. *(vivamente)* — Ti voglio bene, sai!

EM. — Non m'illudi.

FR. — Sei decisa?

EM. *(sinceramente)* — Sì, Franco. Disprezzerei, non essendolo, la bontà di Dio, l'amore di... lui.

FR., *(con convinzione)* — Fu un sogno!

FR. — Fu realtà. *(pausa)*. — *(Si toglie dal collo una collanina d'oro)* — Guarda! me la regalasti....

EM., *(indotta dal ricordo)* — ... il 21 dicembre, per il tuo natalizio.

FR. — Oh ricordi anche tu! Non fu un sogno.

EM. — Lasciami; dimenticami! Piuttosto morire!..

FR. — Sii buona... Ascoltami.

EM. Ti chiedo, ancora, per pietà: lasciami al mio destino.

FR., *(con slancio doloroso)* — Sono tre anni che non ti vedo!... Tre anni di tribolazione!...

EM. *(Severamente)*. — Bugiardo!

FR., *(con bontà)*. — Ti perdono. *(Fissandola negli occhi e tentando di attrarla a se)*.. Sono come allora?...

EM. Porti i segni della salute e della giocondità.

FR. — Ti vuoi vendicare, lo sento: per questo non sei sincera.

EM. *(Con amaro sorriso)*. — Sarebbe una vendetta risibile ora che non potrei desiderare felicità più completa.

FR. — Ne dubito *(additando)*. Siedi.

EM. *(facendo atto di andarsene)*. — Va!... Non hai più diritti su di me.

FR. — Mi scacci?..

EM. — E' necessario.

FR., *(risolutamente)* — Te ne pentirai *(salutandola con la mano e avviandosi verso l'uscita)*... Addio!..

EM., *(spontaneamente)* — Franco!

FR., *(arrestandosi sulla soglia)* — Mi hai chiamato?..

EM., *(con pentimento)* — No!

— *(Pausa. Emilia e Franco si guardano muti; Franco, dopo qualche esitazione, si siede, accasciato, accanto all'uscio)*.

EM., *(con impeto)* — Va' via!

FR. — Non posso! non posso! *(si prende la testa fra le mani e singhiozza)*.

EM. — Sei cattivo! Non mi fanno pena le tue lagrime. Tu piangi perchè non ti sai vendicare... ecco... Sii onesto almeno una volta. Questa non è la tua casa. Va'... sei ricco, ormai! Non potrai più venir confuso nella folla che combatte per il pane, che soffre per conseguire una parte sola della felicità cui ispira, se non cade prostrata prima, ignorata, molte volte, derisa. *(Dopo una pausa)* Tu non hai mai saputo accogliere in te certi sentimenti, nè hai voluto riconoscerli, rispettarli negli altri.

FR., *(con dolore rattenuto)* — Sei tu, ora, che mi mordi.

EM. — Leggo su documenti che nessuno potrebbe falsare. *(Con simulata calma)* Io ti ho amato al punto da esser cieca davanti gli atti della tua coscienza.

FR., *(umilmente)* — E' vero.

EM., *(con accento di contenuto rimprovero)* — E tu?...

FR., *(con trasporto)* — Ti ho voluto bene.

EM. — No! Mai! mai!

FR. — Tutte le ore di libertà io trascorrevo accanto a te.

EM. — Sì, ma perchè eri ambizioso; ma perchè volevi gustarla tutta la gioia di avermi avvinta a te.

FR. — Ti amavo.

EM. — E' una bestemmia. *(Più vivamente)* — La conclusione ti dà torto.

FR. — Non la volli io... Fu tuo padre.

EM., *(severamente)* — Non nominarlo *(singhiozza)*.

FR. — Lo odio.

EM., *(costernata)* — E' morto!

FR., *(avvicinandosi, pentito ad Emilia)* — Emilia, perdonami.

EM. — Rispettami. Va' via.

FR. — Non potrò, dunque, avere da te una parola buona?...

EM. — Sarebbe inutile.

FR. — Non credi che io possa ancora essere degno di una creatura buona, come tu sei; bella, come tu sei?... *(pausa; avvicinandolesi)* Sì... ebbi delle colpe verso di te... ma, in fondo, ti ho voluto sempre bene. Tuo padre vedeva di malocchio la nostra relazione. Egli, figlio dell'aristocrazia, avrebbe voluto con le tue nozze l'avvicinamento di due blasoni... Tu, invece, eri innamorata di me, povero...

FM., *(con fierezza)* — Tu gli attribuisci sentimenti volgari. Non era uno speculatore, mio padre. Egli ebbe il presentimento di quello che doveva accadere. *(Dopo una pausa)* Io non ti vedevo che in casa: egli ti seguiva, senza che tu lo sapessi. Io, che allora nulla sapevo, vedevo sulla di lui fronte una ruga che si faceva sempre più marcata col trascorrere dei giorni. Povero Papà, era così buono...

FR., — Sospetti, null'altro che sospetti.

FM., — Dapprima, forse. *(Con grande amarezza)* Una sera, mentre rileggevo, accanto il caminetto, una delle tue lettere lusingatrici *(Atto di Franco)*, egli, presami per le mani, e guardandomi, fisso, negli occhi, mi disse: «Bada, Emilia!»

FR., *(con rabbia)* — Le male lingue!

EM. — Non le male lingue! La tua condotta... disonesta.

(Franco fa atto di parlare).

EM *(prevenendolo)* — La tua difesa?... Non l'accetto. Non aggiungere colpa alle tue colpe. Ricordo sempre la espressione dolorosa del volto del povero papà. Mai lo avevo veduto così pallido! Egli era uno delle barricate di Milano, un superstite di Novara, di San Martino. *(Con grande dolore)*. Tu, tu solo hai avuto la virtù di farlo tremare, impallidire... di piegarlo *(Piange.)*

(Franco ha ascoltato seduto, con la fronte bassa.)

EM., *(ricomponendosi, freddamente)* — Perchè sei ritornato in questa casa?..

FR. — M'illusi di trovare altrove la felicità. Mi sono sentito solo, nauseato di me stesso, della vita. Più volte fui tentato di tornare a te, ai giorni lieti del nostro amore! Sempre mi trattenne la tema di trovarmi a fronte con tuo padre, a quell'uomo che mi aveva allontanato, ciecamente, da questa casa. *(Cambiando tono e sospiroso)* Ho combattuto aspramente, sai, contro me stesso... Ho pianto, ho riso davanti al tuo ritratto. Mi sono gettato, a capofitto, senza scrupoli, senza più un raggio d'idealità, nel turbine della vita, con un'unica brama: godere! godere! dimenticare! *(Pausa)* Ed ho goduto. Ho trascorsi giorni ne' quali mi venne a dispregio quanto io consideravo un tempo come necessario, come dolce verità, come poesia ineffabile: giorni ne' quali mi sembrò di aver trovato — finalmente! — la giusta via, la via che si percorre senza indugi, con la fronte alta, cinicamente; con le spalle pronte a gettare, a destra o a sinistra, chiunque ci ingombri: la via lungo la quale le coscienze costano una manciata di soldi o un vile favoritismo! *(Pausa. Con amarezza)* Credevo di godere, Emilia, e non mi accorgevo della rovina che accadeva in me... Ero in contraddizione con me stesso. Non ero io a godere! Non ero io! Era lo spirito maligno che si era impossessato di me. *(Pausa)* Mia madre fu una santa donna; mio padre, tutto dedito al bene della famiglia, mi diede l'esempio di una probità incorruttibile. Rimasto orfano, ebbi chi si sostituì ai poveri perduti, chi mi rivolse, ancora, una parola retta, amorevole, disinteressata... Poi... *(pausa)*.

FM., *(mentendo a sè stessa)* — Sei venuto qui per denudare la piaga, per farmi soffrire?.. Ti sei ingannato. Sono felice, sai: tanto quanto tu dici di essere sofferente. Il mio core ha trovato dove riversare tutta la effusione della sua tenerezza.... Amo Giulio, lo adoro: per lui non guarderei a sacrificio... Hai potuto commuovermi, Franco, perchè la mia sensibilità è troppo, troppo viva; ma non credere che il passato sia così fisso in me da indurmi alla tristezza del rimpianto. *(pausa. Indi con apparente tranquillità)* — Ti ho amato, è vero: ti ho amato e molto... Comprenderai, era il primo amore... Ho sofferto nei primi tempi perchè sentivo che qualche cosa si era spezzata in me.. Poi venne la riflessione; quella riflessione fredda, benefica, che ci corregge di tante debolezze, che ci dà il mezzo di valutare noi stessi, gli altri, la vita.... Tu eri reso indegno di me: era logico, era onesto che io ponessi una pesante pietra sul tuo ricordo onde seppellirlo per sempre *(con rattenuto dolore, dopo una pausa)*. — Alzati: va' via... sii generoso. Fuggi da Venezia... sei ricco... Dicesti che le coscienze costano una manciata di soldi... Approfittane... Godi *(nervosamente)*. S'io fossi in te, vorrei che il mondo s'inchinasse a' miei piedi; vorrei ridere, scherzare con la vita altrui così come tu hai riso, scherzato con la mia vita.... Amore! Generosità! Sacrifizio! Vane parole, ubbie da poeti, da fanciulli: maschere che valgono a sedurre, a celare il volto di chi è colpevole per sottrarlo allo sfregio del rinfaccio, alla frustata dell'accusa.... Noi, noi, povere anime credule; noi, noi, povere donne! *(cambiando tono)* Oh ma tu non comprendi! non potrai mai comprendere!..

FR., *(con angoscia, gettandosi ai piedi)* — Basta! Tu mi dilanii... Emilia, perdonami.

FM., — Alzati: ti perdono. Ma va' via, lontano e che nessuno sappia che sei venuto qui, che ti ho parlato... Sono onesta, sai, e Giulio non dovrà mai subire per me la persecuzione del sospetto. Va!.

(Dall'interno una voce di bambino chiama, giulivo) Mamma! Mamma! Mi hai portato i cioccolattini?..

FR., *(con amore geloso)* — E' tuo?..

FM., *(con gioia)* — Sì! E' la mia vita.

FR., *(con supplicazione)*. — Lascia che io lo veda.

EM., — Mai!

FR., *(recisamente)* — Lo voglio!

EM., *(con amara ironia)* Sciocchezze! *(Franco fa per andare verso la porta)*.

FM., *(precludendosi il passo)* — Fermati, o grido.

FR., *(con passione)* Voglio baciarlo sulla bocca. Mi sembrerà di baciar te.

FM., *(con amarezza)* — Sei quello di prima.

FR., *(fuor di se)* — Sono uno sventurato: sono pazzo! pazzo! Lasciami andar di là.

FM., *(respingendolo)*. — No!

FR., *(come sopra)* — Sento di avere qualche diritto su quella creatura.

FM., *(con fierezza)* — Nessuno! E' mio, tutto mio e di Giulio!

FR., *(con la faccia travolta)* — E' bello? lo ami il tuo Giulio?... *(prendendola per le spalle e fissandola nelle pupille)* Guardami! E' più bello di me? *(con crescente passione)* Non ti ricordi più? Non ti ricorderai più?... Mai più?..

EM. *(angosciata, divincolandosi, con voce rotta dallo sforzo)* — Sì... è bello... mi adora... Lasciami! Abbi pietà!

FR. — Un bacio, Emilia!

EM., *(arrovesciando la testa)* — Mai! Mai!

FR., *(rimettendosi e respingendola* — Mi fai pena *(Si guarda intorno. Dopo una pausa)* Addio! *(Esce come un dannato)*.

Emilia cade sulla dormeuse, prostrata (Dopo qualche istante rimbomba nell'interno un colpo di arma da fuoco. Emilia si alza, atterrita, e si slancia alla soglia, gridando) Franco! Franco! La tua felicità! La mia è ancora un... sogno! *(Cade piangendo sul limitare)*.

(Un bambinello, tutto biondo e roseo, irrompendo, con aria giuliva) Mamma, me li dai sì o non i cioccolattini?..

Dalla via salgono le vibrazioni della suggestiva serenata di Silvestri.

Il sole è scomparso.

In Venezia, in un vespro del settembre del 1912

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

I salesiani e le scuole

Tolmezzo, 10 maggio

Cara Patria del Friuli.

Ho letto il tuo articolo di ieri sera sulla possibilità d'invadenza clericale nelle nostre scuole. I salesiani insediati alle tecniche?!!

Ecco il pericolo contro il quale tu prevedi l'insorgenza di tutta la Carnia. Magari i Comuni della regione insorgessero! però, non già con ordini del giorno, coi quali non si pagano i professori, ma col votare un sussidio alle scuole tecniche da Tolmezzo create con immenso sacrificio e non ad esclusivo suo vantaggio!.

Se ognuno dei Comuni della Carnia contribuisse, ad esempio, con sole L. 200 annue, credo che nessuno penserebbe ai salesiani e che le tue proteste non avrebbero ragion d'esistere. Che ne pensi?

Un anticlericale contribuente del Comune di Tolmezzo

* *

In primo luogo, una rettifica di fatto. Non siamo noi che «prevediamo» o che «protestiamo»: è, se mai, uno dei nostri corrispondenti, d'altronde, perchè protestare contro i Silesiani? o contro i clericali?... Essi, approfittando della libertà, lavorano liberamente per il trionfo delle loro idee, delle loro convinzioni, delle loro fedi — e ne hanno il diritto e dal loro punto di vista anche il dovere; si potrebbe, al più, protestare contro gli anticlericali che non fanno altrettanto: senonchè, gli anticlericali meritano un po' di compatimento, perchè non potranno avere e non avranno mai l'organizzazione e la disciplina dei clericali... e nè il tempo disponibile che molti di questi hanno, per la natura stessa del ministero al quale attendono.

Certo è soltanto una cosa, e in questa siamo d'accordo con chi ci scrive: che gli ordini del Giorno non bastano, ma ci vogliono quattrini. Si trovi chi li dà: ecco il nocciolo della questione.

OSOPPO

A proposito del monumento a Girolamo Savorgnan

In paese l'articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* del 7 corr. mese N. 125 sotto il titolo «Forse che sì, forse che no?» ha prodotto penosa impressione ed in tutti i pubblici ritrovi venne commentata, vivacemente biasimando la leggerezza colla quale qualche poco serio corrispondente si diletta a pubblicare notizie non vere.

Il comitato presieduto dall'on. Ancona è composto di persone serie che lavorano indefessamente per portare a buon punto l'opera iniziata tanto felicemente, come pure lo scultore Mistruzzi dedicale migliori sue energie affinchè il monumento riesca una vera e propria opera d'arte che onori l'intero Friuli.

Se si vuole combattere l'on. Ancona nel campo politico lo si faccia pure; poichè ciascuno è padrone delle proprie idee, ma non è lecito nè onesto ricorrere ai mezzi adoperati dal Giornale di Udine, poichè in tal modo non si combatte solo l'uomo politico, ma si cerca anche e qui è il male, di ostacolare l'opera del comitato per il monumento Savorgnan che è inspirata ad ideali ben più grandi che non sieno le misere competizioni elettorali.

Il *Giornale di Udine* avrebbe fatto molto meglio se, in luogo di pubblicare il suddetto articolo, avvesse cercato di agevolare l'opera del Comitato, spronando le persone alle quali sta a cuore tutto ciò che onora la nostra storia, a concorrere col loro obolo alla buona riuscita dell'opera intrapresa.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Le cose a posto. — Devesi osservare alquante irregolarità comparse nel N. 126 del 7 corr. Anzitutto il Consiglio Comunale, sotto la Presidenza dell'assessore anziano in assoluta mancanza di Sindaco da circa tre anni, decideva riguardo alla condotta libera del medico dopo varie discussioni respingerla al termine, invece si stabilì soprassedere (?...)

Riguardo alle dimissioni del segretario (seduta secreta) non venne approvato ad unanimità di accettarle; e ciò constami da persona degna di fede. Non fu per la esiguità dello stipendio ma invece per i malumori ingiustamente sorti con certi amministratori.

Il Consiglio poi ebbe a trattare diversi oggetti, nulla a meno che i consuntivi 1909-10-11, senza che i Revisori del Conto fossero intervenuti.

Tanto per la verità.

POLCENIGO

Pedemontana e contributi

Questo Comune anche quest'anno dovrà far il piacere di pagare, accontentandosi di postillare i suoi sospiri con un «Meio cussì che pezo»! Il bilancio 1913, alla voce «Pedemontana», parla chiaro, ed i «si dice» nei riguardi degli stragrandi vantaggi che se ne ritrarranno più chiaro ancora.

Stando dunque ai «si dice», la Pedemontana da Vigonovo dovrebbe salire a S. Lucia di Budoia altamente in...fischiando...sì di questo centro, il più importante, voglia o no, di tutta la zona fra Pordenone, Sacile e Vittorio.

Non v'ha quindi ragione a lamentarci, pensando che una fermata un miserabile chilometro e mezzo più verso S. Giovanni rimedierebbe ad ogni cosa, non di poco facendo inoltre avvantaggiare gli interessi stessi della ferrovia?

N'è troppo qui il bisogno perchè ogni nostra aspirazione al riguardo debba far la bella parte di vox dicentis in deserto o tuttalpiù in cestino!

Sta il fatto che, nonostante vi sia l'antimedioevale corriera per Sacile (solitamente sotto non mentite spoglie di carretta) s'hanno nel solo centro ben quattro vetturali di professione.

Se il sig. dott. Zanardini pertanto venisse con altri sostenitori di detta ferrovia a rendersene serio conto de visu et penitus sotto gli aspetti etnico, topografico, economico, emigratorio, etc. ben si vedrebbe se i giustificatissimi nostri reclami non anno tutto il diritto di far un po' li sfacciatelli.

Nè s'alleghi, no, che S. Lucia di Bud ia forma un tutt'uno con S. Giovanni e con Polcenigo capoluogo. Caro questo tutt'uno! Basti il fatto che solo da S. Giovanni di sotto, per tacere delle altre cinque, dico cinque frazioni montane, un'ora a piedi (e piedi... maschi poi!) è poco davvero. Sinceramente che in poco più s'arriverebbe a Sacile!

Che bellezza in fine essere obbligati a veder e sentir intanto passar via ad usum Menimpippi la Pedemontana (in questo modo ben poco *Pede* davvero!) quasi imponesse a se stessa «: Non ti curar di lor, ma... sbuffa e passa!:»

PONTEBBA

Emigranti che ritornano per non aver trovato lavoro

Ieri 50 operai marchigiani rimpatriarono dall'Austria, non avendo trovato lavoro. Una trentina (donne bambini e vecchi) vennero alloggiati nel dormitorio annesso alla benefica opera di assistenza-segretariato d'emigrazione; gli altri pernottarono a ciel sereno, non avendo potuto l'autorità provvedere al loro ricovero. Sono annunciate parecchie centinaia di rimpatrianti privi di lavoro.

Si asporta un dito. — Stamane l'operaio falegname Zauler Matteo, 45 anni, della ditta Pecool Antonio mentre lavorava alla piallatrice meccanica, per cause imprecisabili, ebbe asportata la falange del mignolo della mano sinistra. Fu curato dal nostro medico dott. Alessi, che lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

PORDENONE

Il locale per la scuola di disegno. — L'aula della scuola di disegno della Società Operaia si è resa assolutamente impossibile a capire il numero sempre crescente di alunni. Tantochè i preposti alla Società, anche perchè continuamente sollecitati dalla solerte Commissione di vigilanza della scuola, hanno da tempo pensato a procurare altri locali o a costruire addirittura un apposito fabbricato. Ebbero anzi ad incaricare l'egregio ing. Mior, membro della detta Commissione, di trovare il terreno adatto allo scopo.

L'ing. Mior indicava alla comissione di vigilanza i locali, in via Colombera, della cessata fabbrica sedie. La Commissione invitò tosto il presidente della Operaia ad un sopraluogo, e quei locali parvero a tutti come fatti espressamente per la scuola di disegno, perchè constano di due ampie sale e di parecchi piccoli vani, che sarebbero adattatissimi per riparti di speciali insegnamenti.

Ci consta che il Consiglio sarà convocato d'urgenza per lunedì sera onde decidere in merito, essendovi alcune opinioni contrarie, per la ubicazione dei locali.

Poesia popolare

Ploe in campagne.

E cole la ploje,
Dutt cress e al zermoie,
La biele verdure
E giold te fresghiure.

A cole e a ti bagne
Dutt cuant pe' campagne,
E li te cujete
Dutt mene, dutt tete...

E cole ualide;
Dà fûr la pivide;
La lave, la bagne,
Ma tè no' si lagne...

A cole lizere
E a imbêo ben la tiere;
Dutt cuant pâr ghiapâd
Da un sium fortunât...

Oh ghiar chell frescutt!
Ce vito par dutt!
Soltant un roiuzz
Sbisie fra i classuzz...

Il cil dutt l'è unid,
La giarle è tal nid,
E ha sott i uceluzz...
Ch'a stan cuietuzz...

Ven iù fisse fisse;
A nûl la melisse,
Si smene il blaudin
Fra rosis di spin;

Il cai al ven fur,
Spazzise al sigur...
A chiante une rane,
'Ste ploe nus travane;

Ven iù misulite...
Dal bûs la belite
Mett fur il ghiavut...
E a torne tal sutt;

Continue, a busine
Ce fisse, ce buine!...
Dutt sgote, dutt bêv,
Al par un solêv...

Tal prat anghe il gri
Sta sott a durmì;
Rosutis dân fur
Il butul, il cur...

A ven iù di voe...
Ce freghie! ce ploe!
Ce arie quiete,
Ce ploe benedete!...

Fra i rams, fra la fuee
Il verd a-l'incee;
Dutt par inghiantad
Tal fresch tant bramàd.

GEMONA

Una gita sul Quarnan — Fra le gite indette per oggi e domani dalla Società Alpina delle Giulie di Trieste, ve n'è una con la meta alla cima del monte Quarnan (1372). La partenza da Trieste, avverrà oggi alle 12.40 con arrivo a Gemona alle 17.42. A Gemona, gli alpinisti triestini ceneranno e pernotteranno. Domani, lunedì, sveglia alle 5. Partenza per la facile vetta del Quarnan alle ore 6 per giungervi alle 9.45. Lassù spuntino di sacco. Alle 10.30 discesa per Artegna; indi a Tarcento, dove si arriva alle 15. Pranzo. Partenza da Tarcento alla 19.20 per essere a Trieste alle 23.14.

Ad un valoroso della Libia.

Al concittadino Francesco Bonitti il Ministero della Guerra ha assegnato la medaglia di bronzo al valor militare per la guerra Italo-Turca. L'ordine del giorno, pubblicato nel Bollettino Ufficiale, così spiega il fatto pel quale il Bonitti si è meritato la decorazione

Appartenente ad un plotone inviato alla ricerca feriti e morti, dopo il combattimento, fatto segno a fuoco nemico, e ferito ad un piede, continuava nell'opera sua fino alla ritirata del plotone, recandosi poscia da solo al posto di medicazione. Derna 24 dicembre 1911.

Al valoroso, sincere felicitazioni.

SACILE

Funebri. — 18. Oggi alle 17, seguirono i funebri della signora Isolina Nono, la cui famiglia può vantarsi di aver dato all'arte due suoi figli e cioè il cav. Luigi, pittore, professore all'Occademia di Venezia, e il cav. Urbano che ha diffuso pur ben la sua fama con capolavori apprezzatissimi.

Apriva il corteo la croce col clero. Seguiva il carro di I.a classe portante la bara.

Reggevano i cordoni le signore: co. Priuli-Bon in Nono, cognata dell'estinta, le nipoti Ada Granzotto in Camilotti e la signora Rosa Comilotti in Piva, e le amiche signora Elvira Mayer ved. Chiaradia, la signora Zora Biglia in Chiaradia, e la signora Rina Doriguzzi.

Seguivano il feretro i fratelli dell'estinta cav. Urbano, cav. Luigi, Enrico, Italico e i nipoti Amedeo e Ubaldo Camilotti e Ruggero Fabris. Fra i pietosi intervenuti allo accompagnamento, notiamo il cav. Enzo Chiaradia, di Caneva. Al Duomo, fu data l'assoluzione alla salma e poi il corteo si avviò al camposanto.

Ai fratelli, alle sorelle, ai parenti e congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Il servizio postale. — Con effetto dal 1.o corr. per assecondare i desideri espressi dal municipio di Colloredo di Montalbano, il Direttore delle Poste cav. A. Parrini ha autorizzato uno speciale servizio di recapito per opera di un agente comunale, che si reca all'Ufficio di Fagagna a prelevare le corrispondenze dirette nelle frazioni di Caporiacco, Casali Scagnetti, Codugnella, Castello Coporiacco e Campeis.

Tali corrispondenze devono essere pertanto concentrate a Fagagna, mentre che quelle pel rimanente territorio del comune continuano a mandarsi per la via di Tricesimo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le prove sui terreni coltivati a bietola di zucchero con vari tipi di gappe in Savorgnano, preannunciate per domani furono rimandate a martedì.

Colpita da tetano. — Fu ricoverata d'urgenza al nostro ospitale certa Elisa Barbini di anni 40 da Marignana. In seguito ad una ferita al piede sinistro con una canna le si sviluppò il tetano. Il nostro chirurgo dott. Masotti spera salvarla.

Ospitale civile. — 10. Il consiglio di questo Istituto, nella seduta di ieri approvò la tariffa minima per i compensi dovuti per operazioni chirurgiche: deliberò di iniziare trattative per la stipulazione del Contratto con le suore, per la fornitura in genere, esclusi i medicinali ed illuminazione; rimandò ad una prossima seduta l'approvazione del contratto con i locali farmacisti per la fornitura dei medicinali; accettò la proposta Malacarne a definizione della vertenza per cessazione d'affittanze; approvò in massima il progetto pei lavori di restauro della Chiesa dei Battuti; deliberò di aprire il concorso al posto di Cappellano dell'ospedale.

MANIAGO

Una visita dei ladri alle coltellinerie. — 10. La notte scorsa i ladri penetrati da una finestra nello stabilimento Marx e Comp. entrarono per lo sportello nell'ufficio cassa e forzato mediante un ferro un cassetto dello scrittoio, vi rubarono uno scrigno di metallo chiuso, contenente L. 250. Il furto è stato denunciato.

PASIANO DI PORDENANE

Per i ponti

10. Ieri questo Ill.mo signor Sindaco, d'accordo col collega di Prata, ha diramato gli inviti per la riunione di giovedì 15 corrente alle ore 15 in questo Municipio onde trattare il vitalissimo argomento dei ponti sul Meduna e Livenza a Tremeacque e Visinale. Gli Onorevoli Chiaradia e Rota hanno già comunicato il loro spontaneo graditissimo intervento, ed abbiamo ragione di sperare anche in quello di S. E. Luzzatti, direttamente interessato al vantaggio dei Comuni del suo Collegio a noi finitimi, e di quanto sempre può tornare utile a questa regione.

L'invito è stato esteso anche al R. Prefetto comm. Luzzatto, al Sottoprefetto di Pordenone, ai Presidenti delle Deputazioni Provinciali, agli Ingegneri Capi del Genio Civile ed agli Ingegneri degli Uffici Tecnici delle due Provincie di Udine e Treviso, ai consiglieri Provinciali del Mandamento nonchè ai sindaci di Gorgo, Mansuè, Oderzo, Portobuffolè (Provincia di Treviso) e Azzano X.o, Brugnera, Porcia, Pordenone, Sacile (Provincia di Udine) ed a molte altre personalità dei Comuni stessi.

Confidiamo, per questa importante opera, nell'interessamento e nello appoggio di tutti coloro che hanno a cuore le nostre giuste aspirazioni e vogliamo sperare che nessuno mancherà all'appello.

Infortunio. — Ieri alle Fornaci di qui accaddero due infortuni. Certo Giovanni Russolo di Giuseppe, d'anni 43, meccanico riportò scottature di 2.o grado al dorso della mano sinistra, guaribili in 8 giorno; e Luigi Salvador fu Pietro d'anni 17 contusione ed abrasione sul dorso del piede sinistro guaribile in giorni 6.

SPILIMBERGO

Grave incendio

7000 lire di danno.

10. — Alle 23 di stanotte da alcuni cittadini che passavano per via Cavour furono notate alte fiamme che si levavano dal magazzino per deposito attrezzi e legnami costruito da qualche anno dall'impresa muraria Giacomello-Codogno lungo la nuova strada che al passaggio a livello della strada Spilimbergo-Tauriano conduce a Istrago. Insieme ad altri si portarono tosto sul luogo e avvertiti prontamente accorsero i nostri bravi pompieri guidati dai direttori Ettore Bellico e Pino Concina. Misero in azione la pompa comunale che funzionò egregiamente.

Il fuoco, che era scoppiato nel centro del fabbricato, in una tettoia aperta, aveva invaso tutta l'ala nord, la quale andò interamente distrutta; l'ala opposta grazie il pronto intervento dei pompieri fu potuta salvare.

La causa dell'incendio i più la ritengono doversi attribuire a dolo.

L'egregio maresciallo sig. Solari e le altre autorità che erano sul luogo riportarono pur esse la convinzione che si tratti d'incendio doloso.

TALMASSONS

Onorare beneficando. — Le Signore Patronesse dell'Asilo Infantile dell'Addolorata in Talmassons nella dolorosa circostanza della morte della Signora Rosa Piazzogna-Goi madre del Rev. Cappellano, iniziarono una colletta «Pro Asilo», de la quale ecco i primi risultati:

Signorina Ada 1. 2, S. D. L. 2, T. U. 2, Signora Maria Bainella Valussi 0.80, Sig. Domenica Barecetti Valussi 1, Taddio Luigi 0.50, Turco Luigi 1, Arturo Cinello 1, Olivo d. Luigi 1.50, Famiglia Sabbadini 2. Totale L. 12,80.

Fra parenti e amici L. 22.

VIVARO

Comunicato.

Dichiaro di essere dolente delle espressioni ingiuriose che in un momento di eccitazione ho pronunciato a carico del sig. Pietro Zuccolin fu Gio. Batta di Basaldella in Rauscedo il 28 Aprile u. s., e sono lieto di riaffermare la perfetta di lui onorabilità.

Basaldella 10 maggio 1913.

De Lorenzi Antonio fu Giuseppe.

CIVIDALE

Per furto di 15 lire a uno di Torresno con cui si era trovato in compagnia fu arrestato oggi certo Domenico Specogna d'anni 18 da Rualis da alcuni giorni garzone alle dipendenze del propietario dell'Albergo al Friuli.

Disertore austriaco. — Fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità politica un soldato di fanteria nativo da Cervignano che ha famiglia in Italia.

Egli è certo Gobbo Arturo fu Massimiliano d'anni 22 del 27 fanteria Lanverd 9 comp. di guarnigione in Vercolia (Collio).

CODROIPO

Beneficenza. — Il signor Giulio De Rosa di Spilimbergo, ingegnere del Comune, ha offerto; L. 200 alla Congregazione di Carità e L. 300 all'erigenda infermeria.

I preposti alle pie istituzioni porgono sentiti ringraziamenti.

VILLA SANTINA

L'Inizio delle feste.

(*Per telefono ore 9.15*). Col treno delle 8.30 di stamane, giunse la banda musicale del 2.o fanteria e poca gente.

La banda si diresse tosto verso l'edificio scolastico, un bel edificio lungo una quindicina di metri, che sorge all'entrata del paese (ora in via di rapida avanzata verso la stazione ferroviaria). Il paese è tutto imbandierato e festoso. Non così il tempo, annuvolato e minaccioso. Fortunatamente però, non piove... Speriamo!

In una sala a pianterreno dell'edificio è preparato un signorile rinfresco per il ricevimento del comm. Luzzatto e delle autorità. Il R. Prefetto giungerà verso le 9.30.

PORDENONE

La conferenza

dell'avv. Giuseppe Ellero.

10. Al *Cine Roma*, questa sera seguì il primo Comizio elettorale con conferenza dell'avv. Giuseppe Ellero sul tema: *Momento Politico.*

L'oratore si propose di considerare quale fu, quale è e quale dovrebbe essere l'indirizzo politico del governo d'Italia.

Rileva che l'indirizzo passato e presente è superiore e non conforme alla potenzialità economica del paese; per cui, non avendo i governi d'Italia, dopo la risurrezione politica, provvisto alla rigenerazione economica della nazione, hanno determinato un malcontento che dalle classi più basse sale sino agli strati medi della borghesia.

Ricordò che una questione morale si agita nel parlamento; e che mentre il governo propone il contratto d'impiego per gli agenti privati, non sa trovare la forza di proporre una riforma tributaria che distribuisca più equamente i balzelli e sa invece chiedere al proletariato il maggiore sacrificio dell'inasprita ferma militare.

L'oratore è stato attentamente ascoltato dal numeroso pubblico.

L'accademia di scherma

10. Stassera al nostro Sociale si svolse il riuscitissimo trattenimento a favore della congregazione di Carità. Molto pubblico gremiva palchi e platea. Il programma portava numeri alternati di musica, scherma e canto.

Il *settimino* udinese diretto dal maestro Verza, ha eseguito per primo il Pot-pourri del «Barbiere di Siviglia» riscuotendo applausi. Seguì una lezione di fioretto del maestro Annibale Frigeri ai fratelli Vasco, Gino Cadin e Mario Marzini; e quindi un assalto di fioretto tra i fratelli Giorgio e Bruno Valenzin. Dopo l'«ouverture Gratianopolis», il basso Eugenio Sanvidotti cantò l'aria nell'opera l'«Ebreo»; il pezzo fu bissato.

Seguirono i seguenti assalti:

Rag. Magistris (Udine) - sig. Gremaschi (Sacile), fioretto. — Bar. Manfredi (Vittorio) - Co. Ottelio (Udine) spada. — M.o Sartori (Gorizia) - nob. Dal Torso (Udine) fioretto. — M.o Biaggini (Treviso) - rag. Magistris (Udine), fioretto. — M.o Sartori - sig. Gremaschi, sciabola — M.o Biaggini M.o Frigeri, sciabola. — M.o Biaggini - Bar. Manfredi, spada da terr. — M.o Frigeri - nob. dal Torso fioretto.

Tutti gli assalti furono applauditi e gustati dal pubblico. Negli intervalli l'orchestra eseguì l'«Amoureuse; Sérenade» ed il «Pot - Pourri» dell'«Elisir d'amore», il basso Sanvidotti l'aria del Don Carlos e quella famosa «La calunia».

Lo spettacolo ha fruttato un centinaio di lire nette a favore della Congregazione di Carità.

La società agenti in festa. — 11. Oggi ricorre il 20.o anniversario della fondazione di questa fiorente società di M. S. fra agenti che conta 151 soci e che ha un capitale di circa 32 mila lire.

Per festeggiare la lieta data numerosi soci siederanno a banchetto all'albergo 4 Corone.

La Capra ritrovata. — L'altra sera in Borgo Colonna era stata rubata una capra al sig. Fausto Vianello. Denunciato il furto, si fecero ricerche e si trovò la capra presso certo Gassorelli di Torre. Egli afferma che, rincasando verso la una di notte, trovò la bestia per istrada, abbandonata da due individui che al suo sopragiungere erano fuggiti per i campi. Non si potè ancora assodare come sia stata rubata e da chi.

Nuove gravi circostanze nella inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

La discussione rinviata, per la stampa dei documenti

Camera. Anche la lunga seduta di ieri fu dedicata per intero alla inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Parlarono in propria difesa Guarraccino e Pozzi; contro la tesi che i deputati non possano patrocinare contro lo Stato interessi di chi litica contro il medesimo, Grippo e Muratori; a carico dei colleghi sospettati, gli on. Calda e Turati, socialisti; in difesa della commissione ed a carico dei colleghi sospettati, l'on. Gesualdo Libertini.

Calda afferma: che lo stato fu malamente difeso, tanto che si desunse avere l'impresa comprato il difensore erariale; che non si può dubitare essere l'on. Guerraccino stato compartecipe dei lucri dell'impresa e capo dell'ufficio legale di essa; che l'on. Abignente fu egli pure legato da molteplici interessi coll'impresa e consulente di essa sulla via dei cavilli e della litigiosità.

Sull'on. Riccardo Luzzatto

Turati, fra altro, esprime il proprio rammarico perchè dall'on. Riccardo Luzzatto non sia stata sufficientemente sentita la convenienza di astenersi da ogni personale intervento presso il Governo.

Più gravi parole pronuncia, nei riguardi del deputato di S. Daniele, l'on. Libertini. Osserva che l'opera di lui cominciò nel 1904 e fu opera non tanto di avvocato quanto di sollecitatore; che fu patrocinatore non soltanto della ditta Gaffuri e compagno, ma anche della ditta Borelli; e che percepì compensi maggiori di quelli che in principio aveva dichiarato.

Accenna alla corrispondenza scambiata fra la ditta Gafturi e l'ingegnere di questa; e rileva che in una lettera si fa accenno a pratiche che l'on. Luzzatto avrebbe dovuto fare presso l'on. Brunialti, indicato con semplice iniziale. Fu solo dopo molte esitazioni che l'ingegnere, minacciato dal presidente di essere denunciato come testimonio reticente, dichiarò che con quella iniziale aveva inteso indicare appunto l'on. Brunialti. (*Vivissima impressione. Approvazioni e proteste con vero clamore*)

Una mozione d'ordine dell'on. Salandra è convertita dal presidente on. Marcora in proposta formale che sieno stampati i documenti affinchè tutti i deputati possano prendere cognizione; e la Camera l'approva. Poi modifica questa sua proposta, accettando quella più pratica avanzata dall'on. Giolitti: che tutti, cioè, i documenti sieno depositati alla presidenza e che i quattro vicepresidenti provvedano a trascegliere e pubblicare quelli fra i documenti che più importa sieno resi di pubblica ragione. Appena avvenuta la pubblicazione, il presidente ne darà notizia alla Camera, la quale destinerà il giorno in cui riprendere la discussione.

* *
*

Questo rinvio, con la prospettiva di nuovi documenti fino ad ora ignorati, toglie valore agli ordini del giorno ch'erano stati presentati. Nondimeno, perchè i lettori conoscano i giudizi che già sugli elementi noti si erano formulato sul conto dell'on. Luzzatto, diremo che — nell'ordine del giorno presentati dagli on. Carcano, Bettolo, Ciuffelli, Cocco Ortu, Luzzatti Luigi, Rava, Rubini, Salandra, Schanzer e Sonnino è detto: «nei riguardi dell'on. Riccardo Luzzatto «(considera) che sarebbe stato desiderabile che egli non si fosse intromesso presso il ministero dei lavori pubblici nelle trattative per la detta transazione»; e nell'ordine del giorno presentato dai radicali Alessio, Fera, Pantano, Colonna di Cesarò ed altri, è espresso il medesimo concetto, in modo però più assoluto, sostituendosi la parola *desiderabile* con la parola *doveroso.*

La gravità delle rivelazioni fatte dall'on. Libertini.

Una lettera dell'on Luzzatto.

Un più ampio resoconto della Camera ci permette di aggiungere questi particolari, su quanto l'on. Libertini disse nella seduta di ieri a carico dell'on. Luzzatto:

L'on. Libertini informò che l'on. Riccardo Luzzatto, pure essendo avvocato della ditta Gaffuri e Massardi, ebbe un primo onorario di 2500 lire dalla ditta Borelli, appena si iniziò la famosa transazione, come si rileva dai libri della ditta stessa, sotto la specificazione di «spese legali». Ebbe pure, dopo la conclusione della transazione altre 10 mila lire, sulle quali non vi può essere alcun dubbio perchè comprovate da documenti, da ricevuta accompagnata da una lettera con cui l'on. Luzzatto Riccardo «ringrazia la ditta dello splendido dono».

L'on. Libertini non vorrebbe leggere la lettera, ma da ogni parte della Camera, si grida:

— Legga, legga.

Libertini. E giacchè la Camera lo vuole leggerò.

E dà lettura di una lettera che l'on. Luzzatto scrive all'impresa Borrelli dicendo di sentire il dovere di attestare a lui ed ai suoi soci la riconoscenza «per averlo in modo così splendido compensato spontaneamente».

L'oratore aggiunge che l'opera del Luzzatto non si limitò a quella transazione, ma continuò nel famoso lodo del 1906, nel quale egli compare con l'on. Brunialti, con l'on. Mosca, e con l'on. Silvestri.

Vivaci incidenti

Voci — Lo conosciamo, lo conosciamo, questo ingegnere!

Libertini — Basta pensare che in questo lodo è stato avvocato il Silvestri, per giudicare

Voci — Sì, sì, avanti!

Libertini — L'opera del Luzzatto in questo lodo è sicura. Ora ci sono prove che fin dall'inizio del lodo i convenuti si erano messi d'accordo un accordo perfetto per frodare lo Stato! (*impressione grandissima*).

Chiesa — Lo vedete, se avevo ragione? una masnada di ladri!

L'on. Libertini legge una famosa lettera pubblicata dalla commissione d'inchiesta nella quale si parla dei rapporti fra l'ing. Missiroli ed il Gaffuri, e si insiste sull'azione dei deputati.

Noi, dice l'on. Libertini, abbiamo ritenuto che si tratti dell'on. Brunialti.

Brunialti (*scattando*) — Legga, legga tutto, e vedrà che non posso essere io (*urla e rumori coprono le parole dell'on Brunialti*).

Voci — Non si tratterà di Brunicardi?

Libertini — No; è proprio l'on. Brunialti.

Brunialti — Non posso essere io. E' una calunnia, è una infamia!.., io non mi sono mai mosso da Roma.

Libertini dice: Abbiamo qui la deposizione dell'ing. Giannini che sotto la minaccia del presidente ci ha rivelato i nomi di tutti coloro che si nascondevano sotto gli pseudomini che risultano nei documenti dalla commissione esaminati (*Impressione grandissima*).

Voci. Dica, dica tutto! è la Camera che lo vuole, è il paese!...

Voci. Ma perchè non lo avete pubblicato prima?

Chiesa. Fuori, fuori i nomi dei ladri, fuori...

Nasce un altro movimentato tumulto che il presidente non riesce a calmare. La Camera è agitatissima; anche nelle tribune si nota una certa agitazione. Finalmente l'on. Libertini dice:

— Leggo alla Camera la deposizione di questo famigerato ingegnere Giannini... (*bene, bravo, avanti*)!

L'on. Libertini comincia infatti la lettura della deposizione dell'ing. Giannini. Da questa lettura risulta che l'arbitro mangiaimprese di cui si parla in una delle lettere del Giannini come di colui da cui l'impresa aveva a temere, era l'on. Mosca (*commenti vivacissimi*).

L'on. Chiesa — Altro che venir qui ad inveire contro la commissione!

Finalmente, l'on. Libertini arriva alla lettura del punto in cui sono menzionati gli onorevoli L. e B.

«Interrogato l'ing. Giannini sulle «lettere L. e B., non risponde. Fat«tagli dal presidente l'avvertenza di «rito circa le responsabilità morali e «penali cui va incontro chi depone il «falso, il Giannini ha dichiarato che «con la lettera L. si allude all'onr. «Luzzatto Riccardo e che la lettera «B. si riferiva all'on. Brunialti (*mo«vimento nell'aula, agitazione intensis«sima. Da ogni parte si guarda l'onor. «Brunialti.*

Echi della seduta

Una lettera dell'on. Luzzatto

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 11. — Quando potrà riprendersi la discussione sulla inchiesta per il palazzo di Giustizia?... I quattro vice presidenti della Camera che hanno avuto l'incarico di esaminare i documenti raccolti dalla Commissione d'inchiesta, dovranno impiegare alcuni giorni per la scelta e la coordinazione di essi e procedere poi alla loro stampa. Si calcola che occorreranno poi 3 o 4 giorni affinchè ciascun deputato possa prenderne visione e formarsi un concetto chiaro; e quindi prima di 10 o 12 giorni il dibattito non potrà essere ripreso.

Si crede quindi che anche il senato, il quale aveva indetta la sua seduta per martedì, dovrà rinviare la discussione.

Negli ambienti parlamentari si osserva che tutti avevano avvertito la deficenza della relazione che la commisione d'inchiesta diramò. I censurati avevano avuto l'aria nelle discussioni alla Camera di farne un rimprovero alla Commissione insinuando che se la relazione fosse stata completa l'innocenza loro sarebbe parsa evidente. Le deficenze riscontrate giovarono agli imputati mentre invece le nuove circostanze gravi, apertamente nella seduta di ieri esposte aggravano le responsabilità di parecchi fra i censurati e fecero mutare l'opinione della Camera.

La Commissione ebbe il torto di fare trattamento di favore all'on. Pozzi, che fino agli ultimi di febbraio era stato presidente della commissione stessa. La Camera ha rimediato alla debolezza della Commissione d'inchiesta, e giustizia sarà fatta, giustizia eguale per tutti.

L'on. Riccardo Luzzatto ha inviato al Messaggero una lettera nella quale cerca scagionarsi circa le accuse che l'on. Libertini gli mosse ieri e specialmente riguardo le due lettere dell'ing. Giannini all'impresa Gaffurri.; e termina: Basta leggere attentamente le lettere per trovare la prova che il fatto cui l'on. Libertini voleva alludere, non è avvenuto.

L'on. Riccardo Luzzatto promette di dare alla Camera tutte le spiegazioni volute.

Come si vanno acquetando i torbidi balcanici.

Scutari sarà occupata mercoledì

San Giovanni di Medua, 10. — La riunione dei comandanti della squadra internazionale sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese ha ieri deciso che l'occupazione di Scutari da parte del contingente internazionale avrà luogo mercoledì 14 corrente.

Il conflitto bulgaro-rumeno definitivamente composto.

Pietroburgo, 10 — Ieri, ultima seduta della conferenza bulgaro-rumena. I due governi hanno accettato il compromesso elaborato dagli ambasciatori. La Rumenia avrà Silistra; la Bulgaria, il litorale conquistato del Mare Nero.

I rappresentanti delle grandi Potenze firmarono il protocollo relativo.

La pubblicazione di esso coinciderà colla firma dei preliminari di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici.

Ultima ora

SPILIMBERGO

Le cariche nella nuova amministraz.

10. — Seduta del Consiglio. Presenti 13 consiglieri. Presiede il commiss. prefettizio co. Guido di Spilimbergo. Notata la presenza del cons. Durigon che dopo aver date le dimissioni con l'invito ai colleghi a seguirne l'esempio, oggi, all'ultimo momento, le ha ritirate. Il cons. Rovere fece giustificare l'assenza dal cons. Carminati.

Segue la relazione breve e chiara del comm. prefettizio, specificante il suo operato punto per punto durante il breve interregno. Commemora con affettuose parole il caduto in Libia Osualdo Indri di Tauriano.

Il consigliere Tracanelli ringrazia a nome della famiglia.

Il commiss. prefettizio dichiara da ultimo insediato il nuovo consiglio.

A nome del Consiglio, il sig. Colesan ringrazia il Commissario Prefettizio per l'opera diligente e proficua da Lui prestata in questo ultimo tempo.

Assume quindi la Presidenza il Consigliere anziano Colesan Andrea per passare alla nomina delle cariche.

Non essendo il numero legale per la nomina del Sindaco, si passa subito alla nomina degli assessori effettivi. Riescono eletti Colesan Andrea con voti 11, Durigon Lorenzo, Tracanelli Antonio e Zanettini Isidoro con voti nove. A supplenti, i sig. Comis Sebastiano e Cimatoribus Antonio.

Dopo di che, la seduta è sciolta.

Il numeroso pubblico che assisteva alla seduta sorte commentando in vario senso la scelta degli eletti a dirigere la nuova amministrazione.

Il consiglio in conseguenza delle dimissioni, è ora composto di 14 membri.

CRONACA CITTADINA

Il congedo di militari

Il — Giornale Militare ufficiale — annuncia che il Ministero generale della guerra ha determinato di dar luogo all'invio in congedo illimitato dei militari della classe 1891 con ferma di due anni e della classe 1892 con ferma di un anno, che essendo stati arruolati per speciali disposizioni di legge come gli omessi, renitenti, detenuti in carcere, ecc. furono inviati sotto le armi prima della chiamata generale della classe medesima.

La messa in congedo si inizierà il 20 maggio corrente. I detti militari saranno inviati in congedo mano a mano che vengono a compiere 26 o 14 mesi di permanenza alle armi a seconda che appartengano alle classi del 1891 o del 1892. Anche i militari che si trovano nei presidi della Libia e nell'Egeo potranno essere rimpatriati e congedati allorchè risulteranno i periodi di servizio sopra accennati.

Il grande spettacolo d'oggi

Ormai, poche ore ci separano dalla grande festa ginnica organizzata dalla Società «Forti e Liberi». Infatti alle ore 16.30, nel cortile delle scuole di via Dante, vedremo schierate le belle squadre ginnastiche, pronte per iniziare l'attraentissimo programma ieri pubblicato.

Prima però avremo il corteo attraverso le vie principali, a cui parteciperà la banda cittadina gentilmente concessa, ed un'altra banda del comune di Udine.

Certamente lo spettacolo d'oggi, riuscirà interessante, perchè non tanto facilmente si potrà ancora ammmirare, nelle produzioni individuali ai grandi attrezzi un assiema di ginnasti come quelli che saranno presentati dalla «Forti e Liberi» e dalla Soc. Cividale.

Udine tutta, non dovrà quindi mancare a questa bella manifestazione della gioventù friulana, e col suo entusiastico applauso, saprà certamente compensare i sacrifici di questi giovani ginnasti (specialmente per quelli della «Forti e Liberi» se si pensa che sono tutti operai) che con la forza e l'ardire, diranno l'energia e la giovinezza d'un popolo.

In seguito all'inchiesta sull'affare del mais guasto il Ministero ha sospeso il medico provinciale d.r cav. Fratini due mesi dall'impiego e lo ha traslocato a Cosenza.

La riunione di stamattina degli agenti dazieri.

Numerosi agenti dazieri presero parte all'assemblea di questa mattina alla barriera di Porta A. Lazzaro Moro.

Presiedette il presidente Cremese, il quale espose gli intendimenti del Comitato riguardo ai diffidenti e sulla erogazione delle 1000 lire votato nel bilancio preventivo del Comune a favore degli agenti stessi. La discussione fu ordinata ed esauriente.

Il membro del Comitato Chin fece un caldo appello per l'organizzazione e per il giornale *Il Daziere*.

L'assemblea, a voti unanimi, nominò a consiglieri Bonino e De Monte demandando all'altra squadra (che si riunirà domani sera) la nomina di altri due membri.

Indi l'assemblea unanime votò il seguente ordine del giorno.

L'Assemblea degli agenti dazieri, riunitasi straordinariamente per discutere e deliberare sulle migliorie da apportarsi alla loro classe, riaffermano la loro fiducia nel Comitato o nella Federazione daziaria, deplorando il contegno del minuscolo gruppetto dei dissidenti che inconsci e dimentichi dei benefici ottenuti dalla organizzazione cercano ostacolare ed insinuare contro gli organizzati;

hanno mandato

al loro Presidente ed al Comitato stesso affinchè rendano edotto l'egregio assessore ai dazi cav. Giuseppe Conti, l'on. Sindaco comm. Pecile e la intera Giunta, affinchè pur essi conoscano e sappiano apprezzare le mene di quest male intenzionati e punirli come ben si meritano

fanno inoltre viva istanza

affinchè le 1000 lire votate dal Consiglio Comunale nel bilanci preventivo a favore degli agenti, quale compensazione delle ore straordinarie oltre le 10, vengano erogate nel 1.o semestre; che altrettanta somma venga pure stanziata per il secondo semestre allo stesso, titolo, onde incoraggiare e stimolare l'animo di coloro che con zelo ed attività attendono al loro lavoro a tutto a vantaggio delle finanze del nostro Comune.

Infine vennero trattati altri affari di ordinaria amministrazione e d'indole generale a vantaggio della famiglia daziaria.

Per il Palazzo delle Poste. — La Giunta Provinciale Amministrativa, tra gli altri oggetti, ha approvato ieri la convenzione con il governo per la costruzione del Palazzo delle poste. Domani probabilmente sarà firmata dalle parti per essere poi sollecitamente presentata al Parlamento nel progetto di legge che comprendo oltre una decina d'altri palazzi consimili.

Tennis Club Udine. — Nei giorni 16, 17, 18, 19 del corrente mese, sui campi sociali, avranno luogo le gare internazionali di tennis.

Le gare avranno luogo dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La rappresen. del Circolo famigliare in lieto ritrovo.

Nella birraria-ristorante Puntigan, iersera, consiglieri e soci del prosperoso circolo famigliare si raccolsero a banchetto, signorilmente servito dal bravo conduttore sig. Giuseppe Wernitznig. Notiamo, fra i commensali dott. cav. Giov. Maria Silvagni presidente del Tribunale Antonio Pecile presidente del Circolo, dott. Roberto Rizzi segretario del R. Prefetto e vicepresidente del Circolo, prof. Gianrossi Rettore del Collegio Toppo, cav. dott Liuzzi, dott. Monti medico provinciale aggiunto, cav. Francesco Coceani, cav. Angelo Tremonti, rag. Comparetti sig. G. Ridomi, sig. Cesare. Belle ore trascorsero; applaudito il brindisi al Piper Heidschiek.

Trasloco — Il cassiere signor Eugenio De Flori della Banca Commerciale venne traslocato alla succursale di Alessandria ed a sostituirlo venne destinato a questa succursale il sig. Silvio Silvano già cassiere presso la predetta filiale di Alessandria.

Al partente auguri vivissimi, e al nuovo arrivato il nostro cordiale benvenuto.

La posta a Cussignacco. — Il 16 corrente sarà aperta una nuova ricevitoria postale di terza classe in Cussignacco. Intanto, oggi si apre... la stagione dei festeggiamenti, che attireranno certamente buon numero di cittadini a fare la passeggiata e a godersi un'ora d'allegria laggiù.

Tre giovani friulani, ex impiegati alla Banca di Udine, furono di questi giorni nominati procuratori del Credito Italiano, distinzione non comune sopra 1300 impiegati.

Essi sono: Pietro Veroi nominato a Milano — rag. G. Baracetti nominato a Parma — G. Della Marina nominato a Castellamare,

Congratulazioni.

Una potente sbornia — Verso le ore 2 di questa mattina fu accolto all'ospedale il girovago Gaetano Colavissa di Pordenone perchè in seguito a una potente sbornia cadde riportando alla faccia varie ferite. Fu assegnato alla sala N. 24 ove rimarrà parecchi giorni.

Inaugurazione serale dello skating-Ring alla Rotonda

Martedì 13 corr. alle 20.30, s'inaugura l'apertura serale dello Skating-Ring.

Dalle 21 alle 23 vi sarà concerto orchestrale. Dal ponte Poscolle (piazza del Pollame) alla Rotonda dal 13 corr. e fino a nuovo avviso, vi sarà ogni sera servizio d'automobile dalle ore 17 in poi.

L'orario delle macellerie — I macellai di Udine portano a conoscenza del pubblico che a datare dal 1.o maggio tutti gli esercizi di macelleria della Città rimarranno chiusi dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, escluse le vigilie di giorno festivo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le operette

Eva di Lehard ebbe iersera un caloroso successo. Il teatro era affollatissimo.

Questa sera invece del mattinè, *Vedova Allegra* con repertorio di canzonette della Baroni. Lunedì serata d'onore di Gorgano con *Reginetta delle Rose*, il seratante dirigerà a piena orchestra una sinfonia del Rossini. Martedì ultima rappresentazione *Casta Susanna* e serata d'onore del nostro concittadino tenore Bonanni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi si replica il bel programma di ieri sera, composto di cinque films interessanti.

L'orchestra delle dome viennesi eseguirà nuovi pezzi musicali negli intermezzi di tutte le rappresentazioni, che incominceranno alle ore 15.

Domani si darà il grandioso dramma Pathecolor: *La calunnia*.

Programma dei pezzi musicali che la banda municipale eseguirà oggi domenica dalle ore 19 alle 20 1/2 in Piazza Vitt. Eman.

1. Inno — Marcia (su parole del Gen. Chinotto) — Simeoni
2. Valzer — Seduction — Billi
3. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini
4. Gran finale 2.o — Aida — Verdi
5. Suite 1.a — Peer Gynt — Grieg
   Il mattino
   Morte d'Ase
   Danza d'Anitra
   Nel dominio del Re della montagna

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 4 al 10 maggio.

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	9
»	morti	3	»	—
»	esposti	1	»	1
			Totale	27

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Amabilia pasticciere con Anna Romanut casalinga, Giovanni Barbetti fabbro con Maria Talò casal. Mario Magno vivandiere con Maria Toro rio vivandiera Giuseppe, Fadda appuntato di finanza con Maria Pianù casalinga Pietro Facchin falegname con Rosalia Rizzi casalinga Luigi Cesco fabbro con Maria De Feo casalinga.

Matrimoni

Augusto Pizzato muratore con Assunta Zulian casalinga, Domenico Chiandussi ortolano con Amalia Blasone setaiuola, Erminio Nonino tornaio con Oliva Ferulio casalinga Gioachino Bassi muratore con Ippolita Venturini contadina.

Morti

Anna Zanlnotto di Ermacora di mesi 8, Teresa Brandolini fu Giuseppe nubile di anni 65 civile, Rosa Croatto-Comino di anni 63 casalinga, Luigi Piutti di Gino di anni uno e mesi 4, Antonio Cainero fu Pietro d'anni 54 possid., Libia Perisotto di Pietro di mesi 8, Antonio Cignacco di Luigi di anni 16 agricoltore, Marianna Bottos ved. Pertolo fu Giuseppe di 75 anni casalinga, Pietro Diminutto di Giacomo di anni 25 bracciante, Maria Sandri di Abner di ore 4, Giovanni Martini di Ercole di mesi due e giorni 18 Antonio Gasparini fu Nicolò di anni 67 fabbro, Angela Valeri ved. Baldassi fu Luigi di anni 62 contadina Ferdinando Braida di Domenico di giorni 11, Angelo Micoli fu Pietro di anni 79 agente privato Antonio Nardon ved. Gorza di domenico di anni 56 casalinga Ines Clocchiatti di Giuseppe di mesi 5.

Totale 17 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 10 Maggio.

VENEZIA	52	45	63	56	28
BARI	50	1	72	67	66
FIRENZE	56	45	77	18	73
MILANO	77	57	51	62	4
NAPOLI	52	90	45	67	40
PALERMO	50	34	29	57	83
ROMA	72	41	86	34	33
TORINO	4	53	75	81	27

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Tarchetti Giudici Rossi Pietro e Zezzoli. P. M. Tonini. Canc. Volpe.

Un tiro poco armonico. — Felice Donda fu Antonio di anni 37 vagabondo nato a Trieste ma con domicilio da lui scelto a Bertiolo; Luigi Missio argentiere di anni 55 da Udine ed Emilio Tomasincick di Giuseppe nato a Trieste e domiciliato a Gorizia, già condannati altre volte, sono accusati di furti perpetrati nel pomeriggio del 12 novembre ultimo, in Piazza Mercatonuovo della nostra città, rubando: una pezza di stoffa dalla mostra del negozio di Federico Tomada del valore di 60 lire; un pacco di sei paia mutande dalla mostra del negozio di Giacomo Travagini del valore di 24 lire. Il Donda, anche di aver rubato una sciarpa di seta per donna dalla mostra del negozio di Lelio Casarsa; e d'inosservanza di pena come sorvegliato speciale.

Difensori: pel Donda, l'avv. Zanuttini che sostituisce l'avv. Rubbazzer impedito; pel Missio, l'avv. Giovanni Baldissera; pel Tomasincich, e l'avv. co. Antonio Bellavitis.

Tutti tre gli accusati sono negativi. Si trovarono per caso nella osteria di Melania Durigato. Il Missio (così narra egli), uscito dalla osteria stessa per una necessità, vicino alla chiesa di San Pietro Martire fu avvicinato dal Tomasincich (ch'egli non conosceva) il quale gli porse un involto pregandolo di consegnarlo al Donda: ciò ch'egli fece... e non sa altro. I due coimputati erano giunti a Udine proprio quel giorno... e nel domani furono arrestati.

— La colpa degli imputati è provata sufficentemente — dice il P. M., dopo udite le deposizioni delle parti lese e dei testi; e propone: 1 anno e 5 giorni di reclusione per il Donda, 1 anno per il Missio e 8 mesi per il Tomasincich.

— Mancano affatto gli elementi di prova — dicono gli avvocati, e chiedono l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale non è di questo parere, e condanna: il Donda, alla reclusione per mesi 9 e 7 giorni; il Missio, a 7 mesi e giorni 15; il Tomasincich, a 6 mesi.

Altra «negativa» sfortunata. — Anche Maria Zuliani di Antonio, di anni 20, da Ipplis, già cameriera nell'albergo «Alla città di Trieste» in Cividale, accusata del furto di lire 15 che l'altra cameriera nello stesso albergo Maria Coren custodiva in un libretto entro un cassettino di comò nella camera dove assieme dormivano; nega recisamente l'imputazione che le si fa. Ma il P. M. conclude per la sua colpevolezza. Il difensore avv. Zanuttini trova insufficienti le prove; in via subordinata, dice trattarsi di furto semplice, con una conseguente mite condanna raddolcita dalla legge del perdono.

Il Tribunale accetta questa tesi; e condanna la giovane cameriera a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, beneficandola con la legge Ronchetti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.



IDROPISIA. — *Gonfiezza del viso, palpebre, mani, piedi, delle membra e del corpo.*

I liquidi che vengono ingeriti assieme ai cibi *in un sol mese*, pesano tanto quanto l'intero corpo.

La maggior parte di tali fluidi deve passare attraverso i reni, la vescica e il sistema urinario.

Pensate ora che cosa accadrebbe se le uscite di queste materie liquide fossero ostruite!

In poche ore gli arti e tutto il corpo si gonfierebbero a dismisura per l'acqua raccolta.

Questo è precisamente quanto avviene nell'idropisia.

Il nome di idropisia viene dato a quella enfiagione molle, acquosa che si manifesta nelle caviglie, nelle articolazioni e nel corpo, al disotto degli occhi o nelle palpebre e nel dorso delle mani. Se col dito si fa una pressione sulle carni gonfie, l'impronta torna ad essere colmata lentamente dal liquido sottostante.

L'IDROPISIA non è una malattia per sè stessa, ma è ugualmente *grave* poichè indica delle gravi infermità.

Essa può significare che i reni non compiono il loro ufficio di separare l'urina dal sangue o che esiste qualcosa che ostruisce i condotti urinari e impedisce all'acqua di sfuggire, o infine l'idropisia può essere causata da una deficente azione del cuore.

La paracentesi (puntura) toglie i liquidi raccolti sotto la pelle, ma tosto questi si addensano in maggior quantità poichè la paracentesi non può eliminare la *causa* dell'idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni hanno un'azione pronta e diretta sui reni e sulla vescica. Esse favoriscono un libero scolo dal sistema urinario, rimuovendo dai condotti le impurità ingombranti ed eliminando attraverso le vie naturali l'acqua accumulata. Riconducono poco a poco i reni alla salute ed alla attività e così distruggono la *causa* del maggior numero dei casi d'idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore nè sul fegato, stomaco o intestini: esse sono preparate soltanto per i reni e il sistema urinario e sono quindi d'incalcolabile valore nella idropisia, renella, pietra, e in tutte le malattie provenienti dai disturbi renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Fosters Backache Kidney Pills

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 2 la linea (contata)

OTTIMA CURA PRIMAVERILE
L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue
SCIROPPO PAGLIANO
Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Cala S. Marco, 4.
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
In vendita presso tutte le Farmacie e Droghorie — chiedere **tassativamente** la nostra marca — a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

Danaro
Possidente presta danaro a persone serie. 5 0[0. Estinzione rateale. 5 Anni. Scrivere *Avellino F., Fermo posta Berlino 47.*



SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque.



PROBLEMA SECOLARE RISOLTO!!!
L'OLIO di RICINO è reso GRADEVOLE e SPUMANTE come lo CHAMPAGNE
MEDIANTE LO
SPUMANTE MANCINI
L'olio di ricino d'ora innanzi non sarà più l'incubo degli adulti, nè il terrore dei bambini, ma una BIBITA DELIZIOSA, AROMATICA, IDEALE.
In Udine presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO — Via della Posta
Lab. Chimico **Berloni** - Roma - Agenti generali per l'Italia **E. Granelli e C.** - Milano - Via C. Goldoni N. 1

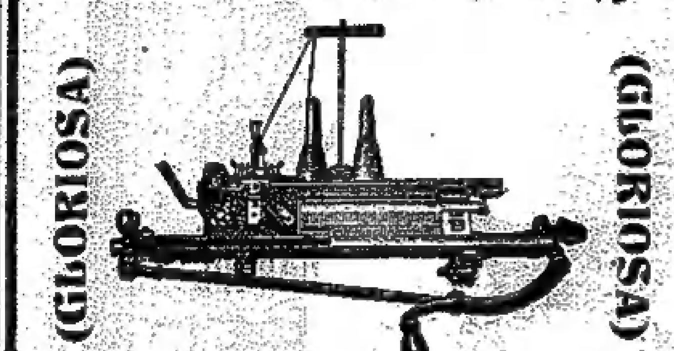
Un' industria casalinga per le donne molto rimunerativa!
La confezione di **CALZE e MAGLIERIA** COLLA RINOMATA MACCHINA
***Victoria* Originale**
garantisce un forte guadagno senza grande fatica
Insuperabile bellezza del lavoro
ULTIMA NOVITÀ: Brevettata Macchina «VICTORIA NOVA» con letti cambiabili per lavori dal più fino al più grosso
Chiedere Catalogo N. 4 al Deposito Generale:
Carlo Glockner - Milano, Via Monterosa, 73

Istituto Maschile
Clos-Rousseau-Cressier (Neuchâtel)
Studio a fondo della lingua francese, del commercio, della corrispondenza commerciale in generale e delle lingue moderne. Magnifica posizione ai piedi del Giura. Prezzi moderati. Vita di famiglia.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta). — Roma — Genova.

La reclame è l'anima del commercio.

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"



maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apriaghi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.



AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Usate l'acqua Chinina Manzoni

SE VI PREME LA SALUTE

adoperate il Sapone preservativo disinfettante Razzia Cent. 50

Preserva dagli insetti, dalle mosche, dalle zanzare, veicoli delle malattie infettive. Lavandosi la testa con questo sapone diventerà bellissima la chioma. Le signore Americane usano sempre il sapone al petrolio che è la base del nostro sapone con Razzia.

TUTTE LE FAMIGLIE ACNHE LE PIU' PULITE

devono avere sempre in casa la Razzia insetticida, come preservativo degli insetti, che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici e ancha per preservare gli abiti, le pellicce dalle tarme e distruggere gli insetti delle cucine, camer , letti ecc.
Scatole da L. 0.50, L. 1.00, L. 3.00, L. 5.00 - Soffietti per l'uso della Razzia L, 0.60, L. 1.20

Coni di Razzia

per distruggere le zanzare, che in località di malaria possono innestare le febbri. Scatola da 20 coni con piattino L. 0.50.

Razzia Topicida

per distruggere i topi dagli appartamenti. Scatole da Cent. 30 e 50.

Sapone insetticida

per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori. Constatato ottimo contro la diaspis pentagona (malattia del gelso) e contro l'afta epizootica. Scatole da L. 0.60 e L. 1.00 - al Kg. L. 1.50

Smacchiatore Razzia

economico e utile nelle famiglie perchè costa Cent. 50 e riduce a nuovo gli indumenti con spesa insignificante. - Spazzolino brevettato per l'uso Centesimi 50.

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri e Farmacisti e da J. NEUMANN - Milano, Corso Buenos Ayres, 18 - **solo in scatole piombate.** - Catalogo insetticidi, utile a tutti, gratis e franco a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a JACQUES NEUMANN, Milano. - Gratis anche presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

UDINE. Tip. Domenico Del Bianco 1918